



Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo di
Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

Gemellato con il Gruppo di Rauscedo (PN) dal 19 settembre 1982

A.N.A. Gruppo di
Crocetta del Montello
Fondato il 6 maggio 1962

Anno VIII, Numero IV

Dicembre 2006

Assemblea ordinaria dei Soci

Domenica 10 dicembre 2006 con inizio alle ore 10,00

Si terrà presso il salone della S.O.M.S., - Società Operaia di
Mutuo Soccorso - in Via Sant'Andrea (di fronte al Municipio)
(g.c.) con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione morale del Capogruppo
2. Relazione finanziaria del Segretario
3. Discussione e votazione delle relazioni
4. Tesseramento 2007: determinazione quota a favore del Gruppo
5. Quota straordinaria alla Sezione per lavori completamento nuova sede
6. Elezione dei delegati all'Assemblea di Sezione
7. Programma di attività per l'anno 2007

Al termine dell'Assemblea, dopo un brindisi, ci si sposterà presso la sede del Gruppo in Via Piave, dove nel frattempo sarà preparata la tradizionale pastasciutta.

Raccomandiamo vivamente ai Soci di partecipare.
Ricordiamo che, anche se senza diritto di voto, a norma di Statuto, possono essere presenti all'Assemblea anche i Soci Amici degli Alpini.

Sommario:

La gita in Abruzzo e dintorni	2
Il programma per il prossimo anno	3
Storia degli Alpini Le isbe di Pobediskaja	4
Casa degli Alpini Stipulata la convenzione con il Comune	6
La castagnata	7
Ancora furti nella Casa degli Alpini	7
I Canti degli Alpini Addio padre e madre addio	8
Partecipazioni	9



VITA DEL GRUPPO

La gita in Abruzzo e dintorni

Tutti soddisfatti i 46 partecipanti

Venerdì 6 ottobre, ore 6,30, tutti puntuali, si parte da Piazza Marcato dopo aver caricato le vettovaglie ed i viveri nel pullman che ci potrà in quel di Vasto.

Un breve scambio di saluti e quindi si sonnecchia un pochino fino alla prima sosta tecnica dove, caffè, buon vino ed un gustosissimo panino con porchetta o soppressa diventano indispensabili per il corpo e la mente,

A mano a mano che ci si avvicina alle Marche il paesaggio si trasforma: da una parte la costa adriatica, per lunghi tratti sabbiosa, dall'altra le colline; proseguendo verso sud l'unico elemento di discontinuità è dato dal promontorio del CONERO, scheggia d'Appennino scenograficamente incuneata nelle sabbie adriatiche.

Imbocchiamo la statale che risale la valle dell'Esimo e,

attraverso le terre del Verdicchio, saliamo fino al colle di Loreto dove approdò la casa natale di Maria in cui visse Gesù.

Visitiamo confede ed anche con interesse il Santuario fortificato in cui lavorarono i migliori architetti del Rinascimento e famosi pittori.

Ciò che stupisce osservando all'interno le varie cappelle dei popoli è il vedere grandi condottieri come MARCANTONIO COLONNA e valorosi uomini d'armi come il generale SOBESCHI, votatisi a Maria a diventare semplici pellegrini riconoscendo la loro fragilità umana.

Dopo una passeggiata panoramica lungo i bastioni cinquecenteschi per ammirare il dolce paesaggio marchigiano, prendiamo posto nel ristorante dove ci viene servito un abbondante quanto gustoso pranzo a

base di specialità locali, annaffiato da un profumato verdicchio. Ripartiamo verso Vasto, ci insediamo nell'albergo che ci ospiterà per due notti e, dopo una breve sosta, incontriamo gli amici PIETRO e MARIO che ci accompagnano da "ZI MICHELE" per la cena tipica abasiana e di "CAVATELLI AL PESCATORE" e croccante frittura mista ricca di varietà di pesci accompagnati dal rinomato Montepulciano d'Abruzzo.

Nonostante il poco appetito rendiamo onore al titolare che ci ha accolto con calorosa ospitalità.

La giornata di sabato inizia con una abbondante colazione e si riparte verso Montecassino. Lungo la strada ammiriamo questa terra continuamente e sorprendentemente diversa, definita "forte e gentile" per la sua fisionomia accidentata e per la bontà del suo clima marittimo, ma anche "terra di mestieri" per la sua gente: tenaci pescatori, contadini e pastori. La campagna è vuota, solcata da fiumi che scavano gole ed i borghi, che appaiono da lontano arroccati sui poggi, sono custodi di importanti monumenti e dei segreti del Medioevo. Entriamo nell'odierna Ciociaria, attraversiamo il centro di Cassino, città martire della seconda guerra mondiale, insignita della medaglia d'oro al valor militare, completamente distrutta dai bombardamenti che fecero 32.000 morti tra civili e militari. Saliamo il monte dove si trova l'Abazia e lun-



Una parte della comitiva di fronte al Santuario di Loreto

go la strada scorgiamo i quattro cimiteri di guerra dei francesi, inglesi, neozelandesi e polacchi, nostri alleati.

Anche l'Abazia fu distrutta ben quattro volte e sempre riedificata nelle stesse forme, come l'aveva voluta il fondatore S. Benedetto da Norcia. A S. Benedetto dobbiamo l'ordine monacale che, seguendo la regola da lui scritta ed il suo motto "ora et labora" portarono la civiltà classica e la fede cristiana in tutta Europa ed in sud America. all'interno della Basilica del Monastero possiamo ammirare con orgoglio gli affreschi del nostro celebre concittadino, il Maestro Favotto di Trevignano che ha dipinto anche la chiesa di San Nicolò presso Villa Belvedere.

Sulla strada del ritorno, tappa obbligatoria è il cimitero polacco che accoglie 1530 giovanissimi morti per ridare all'Italia la libertà. Rendiamo



Gli Alpini posano una corona al Cimitero di Guerra Polacco di Cassino

omaggio a questi eroi ed in segno di ringraziamento depositiamo una corona di alloro mentre intoniamo l'inno caro ai polacchi "Madonna Nera".

È un momento molto commovente, poichè alcuni visitatori polacchi, accompagnati da loro parroco, si uniscono nel canto con le lacrime agli occhi contagiando anche noi.

Il pranzo nel lussuoso hotel Pavone, vicino a Cassino, è delizioso, con specialità a base di tartufo e funghi e termina con un gustoso fuori programma: una pastafrolla al cioccolato, porzione di dolce di compleanno del figlio diciassettenne del titolare ed il canto corale di buon augurio.

Il tempo passa troppo velocemente ed arriviamo a Vasto verso le 17,30.

Il nostro giro panoramico della città è un po' veloce ma la brava guida messa a disposizione dalla Soprintendenza ai beni culturali, riesce a farci conoscere le opere essenziali e caratteristiche, da palazzo D'AVALLA ai "trabocchi" lungo il litorale, alle cisterne romane, nonché la bellezza del mare, vere attrazioni per migliaia di turisti ogni anno.

È il momento dei saluti, e prima di lasciare la giovane guida, a nome di tutti, Redenzio le offre una bottiglia di grappa dopo i due baci di rito assieme ai ringraziamenti, da lei accolti con commozione.

È di nuovo ora di cena (ancora mangiare!) che sarà consumata in un agriturismo tipico del vastese, circondato da uliveti e vigneti. Il nostro stomaco è ancora pieno dal pranzo e dobbiamo rinunciare ad alcune delle innumerevoli specialità che a malincuore il proprietario riporta in cucina.

Nonostante tutto gustiamo volentieri i tagliolini fatti in casa con fegatini, la "VENTRICINA", i crostini ai peperoni arrostiti, le bruschette, l'agnello alla brace e, dulcis in fundo, i tarallucci al vino, scambiati con la

treccia, dolce portato da Redenzio. Neanche a dirlo, i cin-cin si sprecano con i corposi vini locali ed il rinomato vino cotto.

Domenica alle 8,30, salutati gli amici vastesi, caricati i bagagli, ripartiamo verso Urbino.

Durante il viaggio l'assistente di bordo, Lino, ci ristora con acqua fresca e vino, nonostante sia continuamente interrotto dall'insistente squillare del cellulare: chiamate di ignoti che si interrompono ogni qualvolta tenta di rispondere. Ci domandiamo: "Scherzi, persone segrete, contatti strani?" Attendiamo lumi.

A Urbino ci attende subito il pranzo poichè sono già le 13,40, in un ristorante proprio nel cuore della città.

Il proprietario ci accoglie con simpatia e ci spiega le ricette originali delle delicate portate a base di melograno e tartufo che via via assaporiamo nonostante l'ormai scarso appetito.

Persino Sandro, forse per la prima volta in vita sua, è costretto a sussurrare al cameriere di dargli "poca pasta". Alla fine una millefoglie alla vaniglia viene però assaggiata da tutti.

La temperatura è mite e splende il sole, per cui diventa piacevole visitare il centro storico, racchiuso entro i bastioni del 1507, che ha conservato intatto l'impianto urbanistico del Rinascimento. Visitiamo il duomo, osserviamo il Palazzo Ducale, l'antica Università, S. Francesco e la casa di Raffaello.

Al ritorno il programma prevede un'altra "sosta tecnica" per terminare la porchetta e il buon pane di Gianni con gioia di tutti.

Il viaggio si conclude in serata con un allegro brindisi presso la birreria di Barcon, dove, con soddisfazione di tutti, ci salutiamo con un "arrivederci al prossimo", ma con la promessa di... mangiare meno.

Orfeo Biasi

Il programma per l'anno prossimo

Ancora una volta molte le iniziative in calendario, con ranci, gite, borse di studio ed altre manifestazioni

Il programma delle nostre manifestazioni per il 2007, non può non tener conto di quelli che sono ormai gli appuntamenti fissi del Gruppo, sui quali si innestano di anno in anno alcune varianti riguardanti soprattutto le "uscite", le gite, che cambiando ogni volta destinazione spesso cambiano anche il periodo nel quale vengono proposte.

Per il 2007 dobbiamo inoltre riproporre due appuntamenti saltati quest'anno (la gara di scopa all'asso e quella di briscola), e aggiungere la celebrazione del 25° anniversario del gemellaggio con il Gruppo di Rauscedo, con il quale abbiamo recentemente ripreso e rafforzato i contatti.

Questo, comunque, il programma di massima che sarà presentato all'Assemblea.

- Venerdì 16 febbraio - Crostolada in baita
- Domenica 11 marzo - Festa Sociale con Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale e Rancio nel salone della Parrocchia - Celebrazione 25° anniversario del gemellaggio con il Gruppo di Rauscedo
- Venerdì 20 aprile - Gara sociale di scopa all'asso
- Mercoledì 25 aprile - Al mattino celebrazioni dell'anniversario della Liberazione e nel pomeriggio visita agli ospiti di Villa Belvedere
- Martedì 1° maggio - In collaborazione con la Parrocchia, passeggiata-pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Rocca di Cornuda con pic-nic
- Dall'11 al 14 maggio - Adunata Nazionale a Cuneo
- Sabato 2 Giugno - Festa della Repubblica
- Dal 5 al 10 giugno - Gita a Roma
- Sabato 21 luglio - Venezia, Festa del Redentore in motonave
- 4 e 5 agosto - Week-end al Rifugio Lunelli
- Domenica 26 agosto - Rancio sociale al Parco Pontello
- Domenica 2 settembre - Pellegrinaggio al Bosco delle Penne Mozze
- Dal 5 al 7 ottobre - Gita in Germania (Mainburg)
- Venerdì 12 ottobre - Castagne e vin novo in Baita
- Domenica 4 novembre - Celebrazione della Festa delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia
- Venerdì 16 novembre - Gara sociale di briscola
- Domenica 16 dicembre - Assemblea annuale del Gruppo - Votazioni
- Sabato 22 dicembre - Consegna borse di studio agli alunni della Scuola media
- Lunedì 24 dicembre - Ristoro dopo la S.Messa di Mezzanotte a Natale a Crocetta

Storia degli Alpini

Le «isbe» di Pobedinskaja

di Ermenegildo Moro

- Da "Alpini storia e leggenda" -

Pobedinskaja era uno degli infiniti, tipici villaggi russi e si stendeva per quasi due chilometri lungo la riva sinistra di una ampia palude alimentata da un fiumicello dal nome ignoto che, cinque o sei chilometri ad ovest del villaggio, confluiva nel fiume Rossosch. Questo, a sua volta, poco a sud della cittadina omonima, nella quale aveva posto la sua sede il comando del Corpo d'armata alpino, si gettava nel Tschemaja Kalitwa, il quale poi sfociava nel Don fra i villaggi di Staro Kalitwa e di Novo Kalitwa, segnando con la vasta palude che formava fra questi due paesi il limite sud dello schieramento alpino.

Pobedinskaja era composta, in definitiva, da due lunghissime file di isbe, allineate lungo i bordi di un'unica, larga strada a fondo naturale; in un grande slargo, quasi all'estremità est del paese, sorgeva una chiesa, consacrata come tutte le altre, e su una piccola altura, verso sud, tre mulini a vento - nota tipica del paesaggio russo non meno che di quello olandese - rizzavano le loro immobili pale a croce. La vasta pianura era coltivata a grano, girasole e miglio, nelle ampie distese ormai note: sugli immensi campi, però, i girasoli, già maturi, non erano stati raccolti, ed i covoni di frumento, che i contadini erano riusciti a mietere ma non a trebbiare, erano rimasti accatastati in enormi

biche che, nell'ombra della sera, sembravano strani giganti a guardia di quella sconfinata immensità.

Le isbe di Pobedinskaja erano uguali ai milioni di altre isbe che gli alpini avevano ormai visto in Russia. Tipica abitazione del contadino ed anche dell'operaio negli estesi sobborghi delle città, l'isba è una casetta dalle pareti di legno e dal tetto di paglia, a pianta quadrata o rettangolare, piuttosto piccola - raramente supera i sei-sette metri di lato - suddivisa, internamente, in due stanzette dall'unica costruzione in muratura: la stufa-cucina.

Davanti alla porta ha un'antiporta con un piccolo vestibolo che impedisce all'intenso freddo invernale di ingolfarsi direttamente in casa, il primo vano della quale funge da cucina, stanza da pranzo e da soggiorno, ed è dominato e diviso dall'altro vano dalla stufa. Questa, verso la cucina, ha un fommel su cui cuocere le vivande; d'altra parte, invece, ha un ripiano, che arriva poco sotto il soffitto, e serve, d'inverno, da dormitorio per i più vecchi ed i bambini. La seconda stanza, infatti, è la camera da letto di tutta la famiglia che si... accomoda come può su certi vecchi divani accostati alle pareti, la cui... biancheria

è costituita da coperte imbottite e trapunte, impregnate dal sudore e dal lezzo di generazioni di corpi mal lavati. Alle pareti delle due stanzette si aprono un paio di finestrelle molto piccole, di non più di mezzo metro di lato, i cui telai però sono inchiodati anche d'estate, e le cui fessure, all'inizio dell'inverno, vengono accuratamente stuccate con una poltiglia in cui ha larga parte lo sterco di vacca.

Raramente, e solo nelle

capedine che ne risulta è riempita di paglia pressata, ed i graticci vengono poi smaltati con un impasto di sabbia, calce e stereo di vacca; una volta che questa malta è asciugata, viene dipinta con bianchissima calce dalle donne, cui questo lavoro sembra riservato.

Il tetto, ad alti spioventi, è ricoperto da pannelli di paglia strettamente legati l'uno all'altro e disposti in più strati, e di anno in anno, nella buona stagio-



zone boschive, le pareti dell'isba sono fatte di travi squadrate, giustapposti ed incastrati agli angoli; nella zona del Don i boschi non sono né molti né estesi, e perciò solo le colonne portanti ed il tetto dell'isba sono di travi; il resto della parete, fra trave e trave, è fatto con grossi graticci di bacchette intrecciate, disposti sia all'interno che all'esterno; l'inter-

ne, viene riparato e riassetato, sempre a cura delle donne.

Nell'interno dell'isba non esistono servizi igienici; a questo uso è adibito, fuori, un casotto di legno e paglia. D'estate, quando il caldo è forte, dato che le finestre dell'isba non si possono aprire, le donne fanno cucina all'aperto, su dei fommelli entro i quali bruciano mattonelle di paglia e

stereo di vacca, accuratamente pressate e squadrate, messe a seccare al sole in pile regolari. Il medesimo combustibile è usato d'inverno, nella stufa dell'isba; e di esso si servono gli abitanti sia perchè la legna è scarsa e sia perchè queste mattonelle, bruciando senza fiamma, limitano di molto il pericolo d'incendio.

Non poche isbe, infatti, furono bruciate dai nostri soldati in Russia non per vandalico spirito di distruzione, ma perchè mettevano a bruciare nella stufa legna, paglia, ecc., le cui fiamme mandavano in cenere, in meno di mezz'ora, le isbe che ardevano come zolfanelli.

L'isba è senza dubbio una costruzione razionale in relazione alla rigidità dell'inverno russo, in quanto basta poco combustibile per mantenerci una temperatura fin troppo elevata per le nostre abitudini, ma lascia quanto mai a desiderare quanto a pulizia ed igiene. Come puzzavano le isbe di Pobedinskaia!

Al tanfo di chiuso, di muffa, di stantio si univano l'odore acre dell'olio di girasole, condimento base della cucina russa, ed il puzzo delle mattonelle di sterco, allineate in lunghe pile davanti alle porte delle case. Il pavimento di terra battuta, le poche e misere

suppellettili (cucchiai di legno, scodelle di argilla rossa, qualche pentola nera di ghisa) denunciavano, oltre che la secolare miseria della gente, un'abitudine atavica alla sporcizia.

Meglio, molto meglio vivere all'aperto, finché il tempo si manteneva buono e la temperatura clemente.

Di questo parere furono anche i furieri di alloggio che avevano preceduto il battaglione per fissare gli accantonamenti, ed il maggiore, concordando con essi, diede l'ordine di accamparsi.

(da "Selenyj Jar - Il quadrivio insanguinato"; Cavallotti Editore, Milano)



CONGRATULAZIONI

Esprimiamo vive congratulazioni al Socio Amico degli Alpini **Franco Antiga**, Presidente di Banca Italo Romana e Vicepresidente di Veneto Banca, al quale la prestigiosa Università di Oradea (Romania), ha conferito il 23 novembre scorso la laurea honoris causa in economia

Gli ORARI della BAITA

Ogni domenica, dalle 10 alle 12,15

Ogni giovedì, dalle 20,15 alle 01,00.

La chiusura potrà essere anticipata se non vi saranno presenti.

Se vi farebbe piacere frequentare la Casa degli Alpini, ma i giorni e gli orari non ve lo consentono oppure non sono di vostro gradimento, fatecelo sapere. Valuteremo le proposte e i suggerimenti e, se sarà il caso, si potrà anche provare a modificare le aperture.

LA CASA DEGLI ALPINI È LA CASA DI TUTTI I SOCI DEL GRUPPO E DEI LORO FAMILIARI; NON LASCIAMOLA DESOLATAMENTE VUOTA!

FREQUENTIAMOLA CON ASSIDUITÀ PER SCAMBIARE DUE CHIACCHIERE, PER GIOCARE UNA PARTITA A CARTE, A DAMA O AGLI SCACCHI, NON SENZA POTER GUSTARE UN BUON BICCHIERE DI VINO, MA ANCHE UN OTTIMO CAFFÈ (C'È ANCHE L'ACQUA MA È SOTTOBANCO PER EVITARE... "PROBLEMI").

Proverbi

Veneziani gran signori, padovani gran dotori, vicentini magna gati, veronesi tuti mati, udinesi castelani con cognome de furlani, trevisani pan e tripe, rovigoti baco e pipe, i cremaschi fa cogioni, i Bressan tagliacantoni; ghe n'è anca de pì tristi, bergamaschi brusa-cristi.

Fai leggere questo notiziario a qualche amico che ha prestato servizio militare nelle Truppe Alpine e che non è Socio e fallo convincere ad aderire alla nostra Associazione.

L'AMPLIAMENTO DELLA CASA DEGLI ALPINI - IN PRIMAVERA L'INIZIO DEI LAVORI - RACCOGLIAMO CONTRIBUTI

FELICITAZIONI

Il 27 ottobre è nato lo scarponcino **Luca**, di **Alberto Antiga** e **Monica Busnello**.

Felicitazioni vivissime, oltre che ai genitori, ai nonni (per la terza volta), l'Alpino **Carlo Antiga** e **Rita Costa**.

Stipulata convenzione con il Comune

All'uscita di questo numero del nostro notiziario, dovrebbe essere finalmente concluso anche l'iter per la stipula della convenzione tra il Gruppo e l'Amministrazione Comunale, riguardante la nostra

prima (se non sono già state spedite lo saranno nei prossimi giorni), cui seguiranno delle visite da parte di membri del Consiglio, ad Enti, Aziende private ed Istituti di Credito per chiedere la concessione di

più sull'iniziativa, sarà proprio l'Assemblea dei Soci del prossimo 10 dicembre, come indicato in copertina, alla quale invitiamo a partecipare molto numerosi.

Per quanto riguarda la quota di spesa che non saremo in grado di finanziare con la raccolta di contributi e/o con i fondi disponibili, contrarremo un mutuo decennale con un Istituto di Credito, allo scopo di ultimare al più presto i lavori e non tenerli lunghi come in passato.

E' ovvio che maggiori saranno i contributi, minore sarà l'importo del mutuo da contrarre. Se poi i contributi saranno in misura sufficiente, il mutuo potremmo anche non farlo; molto dipende anche da noi.

Un ulteriore aiuto potrà essere dato da qualche socio, anche offrendo della manodopera generica per l'esecuzione di alcuni lavori quali la manovalanza che comunque tanto costa.

Rimaniamo in fiduciosa attesa di tanti Soci che vogliano contribuire ad un notevole miglioramento della nostra sede che era, è e rimarrà la casa di tutti i Soci, Alpini ed Amici.

Con un anticipato grazie a tutti per quel poco o tanto che ognuno saprà donare.

Il Capogruppo
Andrea Scandiuzzi



qualche contributo per lo scopo.

Come già preannunciato, ci rivolgiamo però anche a tutti i Soci del Gruppo, alpini e Amici degli Alpini, con la speranza di raccogliere

Casa degli Alpini.

Questo ci consente di poter ritirare l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori di ampliamento e sistemazione della sede, con particolare riguardo, alla luce dei recenti fatti, dei serramenti.

Abbiamo perciò già contattato una impresa che dovrebbe iniziare i lavori entro la prossima primavera. Il completamento avverrà nei tempi più brevi possibili, peraltro legati al finanziamento dei lavori stessi, il cui importo complessivo dovrebbe aggirarsi attorno al 20-25 mila euro.

A tale proposito abbiamo iniziato a contattare, con l'invio di lettere

re qualche contributo straordinario anche da loro.

Sappiamo bene che le richieste di soldi sono sempre tante e arrivano da diverse parti e proprio per questo non chiediamo mai contributi e ci finanziamo con qualche festa e qualche pranzo in sede, ma per una volta, in considerazione dell'importanza dell'intervento da finanziare, ci permettiamo di farlo anche noi.

I Soci che volessero e potessero offrirci qualche contributo possono venire in sede il giovedì sera e la domenica mattina.

Occasione per farlo, ed anche per saperne di

Aforismi

In verità è il dolore che ci fa crescere. Ma è la certezza della gioia di domani che ci permette di superarlo.

Mizar

La nostra felicità più grande non sta nel non cadere mai, ma nel risollevarsi dopo ogni caduta.

Confucio

VITA DEL GRUPPO

Castagnata

Buona la partecipazione alla festa del 20 ottobre

Si è ripetuta il 20 ottobre, la tradizionale castagnata, aperta a tutti i Soci e loro familiari.

Numerosi, anche se non tantissimi, i par-

tecipanti che hanno riempito la nostra sede, e che hanno portato, alcuni di essi, numerosi e gustosissimi dolci da tutti apprezzati.

Ottimi i marroni del Monfenera, arrostiti a regola d'arte, e che, accompagnati da un buon bicchiere di vino nuovo ci hanno deliziato il palato.

È stata una occasione per passare una serata in allegra compagnia, gustando tutto quello che di buono era a disposizione, tra una chiacchierata e qualche canto.

Non si è poi persa l'occasione per progettare altri incontri enogastronomici e di discutere dei prossimi impegni ufficiali del Gruppo.



CONGRATULAZIONI



Desideriamo esprimere le nostre più vive congratulazioni al Socio **Dino Spinelli**, recentemente nominato, con Decreto del Presidente della Repubblica, **Cavaliere al Merito della Repubblica** per la lunga attività svolta, e che ancora svolge, in ambito sportivo, alla guida dell'Associazione Amici della Neve di Crocetta del Montello.

Due nuovi furti in Baita

Nel giro di pochi giorni, tra il 22 e 23 e il 28 e 29 novembre

Si è purtroppo ripetuta la triste esperienza di trovare violata la nostra sede per ben due volte, nel giro di pochissimi giorni. I ignoti (ma, crediamo, neppure tanto), nelle notti tra il 22 e il 23 e tra il 28 e 29 novembre, hanno forzato la porta posteriore della Casa degli Alpini la prima volta e la porta dello scantinato la seconda, e sono entrati asportando un lettore DVD, due cartoni di vino (12 bottiglie), mezzo prosciutto crudo che era in frigo (ci era stato donato) ed altri alimentari vari che erano nei frigoriferi della sede, oltre ad alcuni altri oggetti.

Hanno poi vuotato la cassetta dell'ossigeno, portando via quei pochi euro che vi hanno trovato.

Al di là del danno materiale, che oltre alla rottura dei serramenti interessati è di poche centinaia di euro, vi è il gesto esecrabile di chi entra nella proprietà altrui con violenza e con l'aggravante di sapere bene che in simili luoghi non si trova nulla che possa avere un valore apprezzabile.

Questi personaggi, sui quali abbiamo qualche sospetto anche se ovviamente solo di sospetti si tratta, non trovano purtroppo di meglio che depredare la nostra sede, come hanno fatto anche in Parrocchia, proprio dove la comunità è più sensibile e indifesa.

Non possiamo che sperare che le forze dell'ordine, alle quali abbiamo sporto regolare denuncia, possano prima o poi essere in grado di acciuffare questi lestofanti che

meritano una esemplare punizione.

A noi non rimane che riparare i danni provocati ai serramenti e cercare, con l'aiuto di tutti, di vigilare maggiormente e fare in modo che tali odiosi fatti non abbiano più a verificarsi, anche attraverso una sistemazione degli infissi e, se necessario, l'installazione di un sistema antifurto, per quello che potranno servire.



La porta scassinata

A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato il 6 maggio 1962

Via Piave, 21/b
31035 Crocetta del Montello (TV)
Orari apertura sede:
Domenica: dalle ore 10,00 alle 12,15
Giovedì: dalle ore 20,30 alle 01,00

Tel. Cell. Gruppo: 338/831 5775

e-mail capogruppo: gruppo@alpinicrocetta.it

e-mail segreteria: info@alpinicrocetta.it



Associazione Nazionale Alpini

Siamo su internet
www.alpinicrocetta.it

REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO
PRESSO LA SEDE SOCIALE
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
SOLO AI SOCI DEL GRUPPO

I Canti degli Alpini

Addio padre e madre addio

Addio padre e madre addio che per la guerra mi tocca di partir, ma che fu triste il mio destino che per l'Italia mi tocca di morir.

Lascio la moglie con due bambini, o cara mamma pensaci tu, quan'sarò in mezzo a quegli assassini mi uccideranno e non mi vedrai più.

Quando fui stato in terra austriaca subito l'ordine a me m'arrivò; mi dan l'asalto la baionetta in canna, addirittura un macello diventò.

E fui ferito, ma una palla al petto, i miei compagni li vedo fuggir ed io per terra rimasi costretto mentre quel chiodo lo vedo a venir.

Fermati o chiodo che sto per morire, pensa a una moglie che piange per me! Ma quel infame col cuore crudele col suo pugnale morire mi fé.

Voialtre mamme che soffrite così tanto per allevare la bella gioventù nel cuor vi restano lacrime e pianto pei vostri figli che muore laggiù.

Lassù in quel campo ove regna la morte e i disgraziati che fanno pietà, e mentre a Roma si aprono le porte, viva Gorizia, Italia libertà!

Sian maledetti quei giovani studenti che hanno studiato e la guerra han voluto, hanno gettato Italia nel lutto, per cento anni dolor sentirà.

Ci vediamo...

Sabato 16 dicembre: Consegna borse di studio alunni scuola media di Crocetta

Domenica 24 dicembre: Ristoro dopo la S. Messa di Mezzanotte a Crocetta

Venerdì 16 febbraio: Crostolada in Baita

Domenica 11 marzo: Festa sociale - S. Messa a Crocetta e rancio nel salone parrocchiale - **25° anniversario gemellaggio con il Gruppo di Rauscedo**

Venerdì 20 aprile: Gara sociale di scopa all'asso

Mercoledì 25 aprile:

- al mattino celebrazioni per l'anniversario della Liberazione

- pomeriggio, dalle ore 15,00, visita agli Ospiti di Villa Belvedere con intrattenimento e brindisi

Martedì 1° maggio: in collaborazione con la Parrocchia, passeggiata-pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Rocca di Cornuda, con pic-nic.



PARTECIPAZIONI

Il 30 ottobre è scomparsa **Candida Binotto**, classe 1914, mamma del Socio **Rino Cinel**. A Rino e a tuta la Famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze da parte del Gruppo.

E' improvvisamente scomparso il 31 ottobre l'Amico degli Alpini **Francesco Zamperoni**, che ricordiamo per la sua simpatia e la grande disponibilità nei rapporti umani.

Alla Famiglia, a tutti i parenti ed a quanti lo stimavano le più vive condoglianze da parte del Gruppo.



Il 23 novembre scorso, all'età di 48 anni, è improvvisamente e prematuramente scomparso, **Gianmauro Comazzetto** di Cornuda, figlio del Socio **Mario Comazzetto** al quale desideriamo esprimere tutta la nostra solidarietà e vicinanza per il gravissimo lutto che ha colpito la sua Famiglia.